

Parrocchia di Sant'Agostino Vescovo

Via Slataper, 12
33170 Torre di Pordenone
Tel./Fax 0434-540140
www.santagostino.info



Mail: parrocchia.santagostino.pn@gmail.com

PARROCI: don Claudio Pagnutti - cell. 3406810323

c.pagnutti@tiscali.it

don Omar Bianco - cell. 3402532481

omarbianco2003@gmail.com

DOMENICA 06 AGOSTO 2023

Anno XXXI n. 32 - 2023

CALENDARIO LITURGICO 2023

DOMENICA XVIII del Tempo Ordinario

SABATO 5 agosto

Ore 18.30 Santa Messa

†† Bresin Italo, Passador Ada, Marcuzzi

Elisa, Passador Liberale

DOMENICA 6 agosto

38ª GIORNATA DELLA GIOVENTÙ

Ore 08.00 Santa Messa

† Romano Angelo

Ore 10.30 Santa Messa

†† Dirce, Elisabetta

Ore 12.00 Santa Messa della Comunità Ghanese

LUNEDÌ 7 luglio

Ore 18.30 Santa Messa

† Di Val Pietro

MARTEDÌ 8 agosto

S. Domenico

Ore 18.30 Santa Messa

MERCOLEDÌ 9 agosto

S. Teresa Benedetta della croce

Ore 18.30 Santa Messa

† Tatti Sarino

GIOVEDÌ 10 agosto

S. Lorenzo

Ore 18.30 Santa Messa

VENERDÌ 11 agosto

S. Chiara d'Assisi

Ore 18.30 Santa Messa

DOMENICA XIX del Tempo Ordinario

SABATO 12 agosto

Ore 18.30 Santa Messa

†† Cesira, Matilde, Palù Adriano;

†† Famm. Zatti, Pellizzon ; † Antonia

DOMENICA 13 agosto

Ore 08.00 Santa Messa

† Romano Gelindo

Ore 10.30 Santa Messa

†† Pasotti Paolo, famm.

Ore 12.00 Santa Messa della Comunità Ghanese

AVVISI

FESTEGGIAMENTI DI S. AGOSTINO

Stiamo riscaldando i motori per il mitico appuntamento dal 25 Agosto al 3 Settembre della Sagra di Sant'Agostino. **E' possibile iscriversi al lavoro volontario per la Sagra direttamente dal sito web www.santagostino.info.** E poi, con settembre/ottobre riprenderà il catechismo e le tante altre iniziative. Con un arrivederci a presto, vi auguriamo una buona e rilassante estate!

*Don Claudio, don Omar, Sr. Annamaria,
tutti i volontari adulti, i volontari del Centro Ricreativo
e gli animatori del Punto Verde.*

ORDINAZIONI DIACONALI

Domenica 10 settembre alle 15.00

nel Duomo – Concattedrale di San Marco in Pordenone, insieme a **Luca Toffolon**: originario della Parrocchia di S. Marco Ev. e Giacomo Ap. in Pramaggiore - Salvarolo verranno ordinati altri 4 nuovi diaconi per la nostra Chiesa diocesana:

Alex Didonè, della parrocchia di S. Bartolomeo Ap. in Roveredo in Piano.

Riccardo Forniz, della Parrocchia di Maria Ss. e S. Antonio di Padova in Cusano-Poincico.

Riccardo Moro, della Parrocchia di S. Antonio di Padova in Porcia.

Diego Toffoletti, della Parrocchia di B.M.V. Regina in Gorizia.

LA NOTTE DI SAN LORENZO: LE STELLE CADENTI

Per spiegare l'insolito fenomeno, nel tempo sono nati miti come quello greco, secondo cui le scie ricordano il giorno in cui Zeus, si unì alla mortale Danae dandole un figlio, Perseo. Per i cattolici, invece, la pioggia di stelle è associata a san Lorenzo diacono. Le scie rappresenterebbero le lacrime del santo o i carboni ardenti della graticola su cui, secondo la tradizione, fu arso vivo. Ma le cose sono andate davvero così? Lorenzo divenne uno dei sette diaconi di papa Sisto II, con l'incarico di amministrare le offerte fatte alla diocesi romana e di assistere il papa nella celebrazione dei riti. All'inizio del 258, l'imperatore Valeriano scatenò una nuova persecuzione contro i cristiani e ordinò di uccidere vescovi e preti. Ai primi di agosto fu decapitato Sisto II. E il prefetto imperiale intimò a Lorenzo di consegnare i tesori della Chiesa. Lui chiese tempo, distribuì tutte le offerte agli indigenti e quando comparve davanti al prefetto romano disse, indicando la torma di malati, storpi e poveri beneficiari: "Ecco, i tesori della Chiesa sono questi". A quel punto fu condannato a morte. Secondo molti storici, durante la persecuzione di Valeriano non furono ordinate torture e probabilmente il diacono Lorenzo fu decapitato come Sisto II. E il suo corpo venne deposto in una tomba sulla via Tiburtina, dove sorse una basilica poi ampliata e ancora esistente.

LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 17, 1 - 9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

DAL COMMENTO DI ERMES RONCHI

La Trasfigurazione è una pagina di teologia per immagini: si tratta di vedere Gesù come il sole della nostra vita, e la vita sotto il sole di Dio. Gesù chiama di nuovo Pietro, Giovanni e Giacomo, i primi chiamati, e li porta con sé su un alto monte, là dove la terra s'innalza nella luce e dove lui stesso si veste di luce. Il suo volto brillò come il sole (17,2). Nel volto è detto il cuore. Ogni figlio di Dio ha nel suo intimo una manciata di luce; è un'icona di Cristo dipinta su un fondo-oro (la somiglianza con Dio), un'icona che cammina, sempre in progress. Vivere è la fatica paziente e gioiosa di liberare tutta la luce e la bellezza sepolte in noi, la pazienza della nostra incompiuta trasfigurazione nella luce. E le sue vesti divennero bianche come la luce: lo splendore è così eccedente che non si ferma al volto, supera il corpo, tracima oltre e cattura perfino la materia degli abiti e la trasfigura. Se la veste è così luminosa, quale non sarà la bellezza del corpo? Ed ecco apparvero Mosè ed Elia. Mosè sceso dal Sinai con il volto imbevuto di luce, Elia rapito dentro un carro di fuoco e di luce. Sono la legge e i profeti, tutta la storia santa, lucente e incompiuta. Allora, Pietro, stordito e sedotto da ciò che vede, balbetta: È bello per noi essere qui. Qui ci sentiamo a casa, altrove siamo sempre fuori posto; altrove non è bello, e possiamo solo pellegrinare, non stare. Qui è la nostra identità, anche noi in qualche modo "luce da luce". Non c'è fede viva che non discenda da uno stupore, da un innamoramento, da un: che bello! gridato a pieno cuore, come Pietro sul Tabor. La bellezza è l'esca del divino. Ma come tutte le cose belle, la visione non fu che la freccia veloce di un attimo: e una nube lumi-

nosa li coprì con la sua ombra. Venne una voce dalla nube: quel Dio che non ha volto, ha invece una voce. Gesù è la Voce di Dio diventata Volto: "ascoltate Lui". A ricordare che la fede nasce dall'ascolto: sali sul monte per vedere, e sei rimandato all'ascolto. Scendi dal monte, e ti rimane nella memoria l'eco dell'ultima parola: Ascoltatelo. Un cuore che ascolta è il luogo dove la solitudine cede all'incontro. Il volto di Cristo sul Tabor appare come «un fiore di luce nel nostro deserto» (D.M. Turollo). Credo che il credente dovrebbe annunciare solo questo: la bellezza di Dio, un Dio solare, bello, attraente, innamorato. Dovremmo, come dice Hans Urs von Balthasar «far slittare il significato di tutta la catechesi, di tutta la morale, di tutta la fede: smetterla di dire che la fede è cosa giusta, vera, santa, doverosa (e mortalmente noiosa aggiungono molti) e annunciare invece la parola del Tabor: Dio è bellissimo»

PERDON D'ASSISI

Visitando le chiese parrocchiali si può ottenere l'indulgenza plenaria del **PERDON D'ASSISI dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 agosto**. *A quali condizioni si può ottenere l'indulgenza?* Ricevere l'assoluzione nella Confessione, celebrata nel periodo che include gli otto giorni precedenti e successivi alla visita della chiesa; partecipare alla Messa e alla Comunione eucaristica nello stesso arco di tempo indicato per la Confessione; visitare la chiesa dove si deve rinnovare la professione di fede, mediante la recita del Credo, per riaffermare la propria identità cristiana, e recitare il *Padre Nostro*, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio; recitare una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa. Normalmente si recita un Pater, un' Ave e un Gloria.

S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE (EDITH STEIN)

*Breslavia, Polonia, 12 ottobre 1891 - Auschwitz,
Polonia, 9 agosto 1942*

Edith Stein nasce a Breslavia, capitale della Slesia prussiana, il 12 ottobre 1891, da una famiglia ebrea di ceppo tedesco. Allevata nei valori della religione israelitica, a 14 anni abbandona la fede dei padri divenendo agnostica. Studia filosofia a Gottinga, diventando discepola di Edmund Husserl, il fondatore della scuola fenomenologica. Ha fama di brillante filosofa. Nel 1921 si converte al cattolicesimo, ricevendo il Battesimo nel 1922. Insegna per otto anni a Speyer (dal 1923 al 1931). Nel 1932 viene chiamata a insegnare all'Istituto pedagogico di Münster, in Westfalia, ma la sua attività viene sospesa dopo circa un anno a causa delle leggi razziali. Nel 1933, assecondando un desiderio lungamente accarezzato, entra come postulante al Carmelo di Colonia. Assume il nome di suor Teresa Benedetta della Croce. Il 2 agosto 1942 viene prelevata dalla Gestapo e deportata nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau dove il 9 agosto muore nella camera a gas. Nel 1987 viene proclamata Beata, è canonizzata da Giovanni Paolo II l'11 ottobre 1998. Nel 1999 viene dichiarata, con S. Brigida di Svezia e S. Caterina da Siena, Copatrona dell'Europa.